



# DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per l'Impegno Sociale



**FRUTTO DELLO SPIRITO**

## **Meditare...**

### **Dalla Parola di Dio (Gal 5, 16. 22-25)**

“Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; ... Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c’è legge. Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. “

- “Frutto”: l’apostolo sottolinea così che quegli atteggiamenti costruttivi non sono opere nostre, ma dono, frutto, cioè qualcosa di gradito, affascinante, bello, spontaneo, naturale, gustoso come un frutto. Nascono dall’albero dello Spirito. Noi li viviamo, li compiamo, però è lo Spirito che li produce.
- Frutto è **la morale cristiana autentica**, che si distingue dalla morale puramente limitativa o impositiva. Nel pensare alla morale spesso pensiamo a un “no” ed è vero che è indicato un limite minimo per non distruggerci e per non distruggere...è la morale del lecito e dell’illecito. Questo si può fare, quest’altro è proibito, è peccato. Oppure pensiamo alla morale del dovere, del come cioè rispondere ai diritti, alle esigenze degli altri, del come costruire una società responsabile...è la morale del rispetto dei diritti degli altri, della edificazione d una convivenza sociale ordinata. La morale della lettera ai Galati è più alta perché riguarda ciò che è bello, non solo ciò che è vietato, ciò che dovere. La morale evangelica parla di ciò che rende felici, che rende la vita piena e feconda. E la morale dello Spirito ed è frutto! **Non mira ad una società ordinata, ma una società cordiale, calorosa.** Nella lettera ai Galati si delinea una immagine di uomini e donne pieni del frutto dello Spirito che si esprime in tre modi tipici della mentalità biblica: nel **cuore**, cioè nei sentimenti più profondi (amore, pace, gioia), nella **bocca**, cioè nel dialogare, nell’accostare gli altri (benevolenza, pazienza, mitezza), nelle **mani**, cioè nell’azione (bontà, fedeltà, dominio di sé).

Si tratta di **una ricchezza di umanità che ci rende inventivi, creativi, positivi, capaci di dare gioia.**

## **ARTIGIANI DI PACE NEL QUOTIDIANO**

### ***Agire...***

Lo Spirito di pace cerca di sciogliere, di smussare, di costruire una società buona e vera. Stringere un nodo per mostrare che non c'è soluzione, che non c'è proprio nulla da fare è assecondare lo spirito del male.

Nell'enciclica *Fratelli Tutti*, San Francesco di Assisi è il modello dell'artigiano di pace, del costruttore della società umana in cui tutti sono davvero fratelli e sorelle perché liberi dal desiderio del dominio sull'altro.

«in un mondo pieno di torri di guardia e di mura difensive dove le città vivevano guerre sanguinose tra famiglie potenti e vedevano crescere le zone miserabili delle periferie escluse, Francesco ricevette dentro di sé la vera pace, si liberò da ogni desiderio di dominio sugli altri, si fece uno degli ultimi e cercò di vivere in armonia con tutti» (FT, 4).

Che cosa significa essere operatori di pace nella vita quotidiana, nelle cose di ogni giorno?

Sforzarsi si semplificare i problemi con oggettività, senza semplicismi e con fiducia, non cercare di stringere i nodi, ma cercare di smussare gli angoli, di mitigare i conflitti, i diverbi ...

vivere gli atteggiamenti suggeriti dalla preghiera attribuita a San Francesco. Essa ha una grande domanda iniziale “O Signore, fa’ di me uno strumento della tua pace.” È la grazia da chiedere ogni giorno a cui si può accompagnare al termine del giorno l'esame di coscienza su ogni singolo versetto.

Dov'è odio, che io porti l'amore.

Dov'è offesa, che io porti il perdono.

Dov'è discordia, che io porti l'unione.

Dov'è errore, che lo porti la verità.

Dov'è disperazione, che io porti la speranza.

Dov'è tristezza, che io porti la gioia.

Dove sono le tenebre, che io porti la luce.

Signore, fa' che io non cerchi tanto

di essere consolato, quanto di consolare¬;

di essere compreso, quanto di comprendere;

di essere amato, quanto di amare.

Poiché è donando che si riceve;

è perdonando che si è perdonati;

è morendo che si risuscita a vita eterna.